

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI TRENTO



ADOZIONE PRELIMINARE

Delibera consiliare nr _____ dd / / _____

Pubblicazione B.U.R. nr _____ dd / / _____

COMUNE DI TRENTO

Servizio Urbanistica

GRUPPO TECNICO DI LAVORO

arch. Marcello Lubian - Capogruppo
arch. Sivia Alba - Partecipazione
arch. Riccardo Giacomelli, PhD - Digitalizzazione
dott. Maurizio Odasso - Agronomo
geol. Maurice Vuillermin - Geologo

COLLABORATORI

arch. Anna Viganò
dott. Pietro Todeschi
dott. Francesco Lochner



aprile 2023

ALLEGATO 1

CARTA DEL PAESAGGIO

Descrizione del Processo partecipato

INDICE Resoconto delle attività di partecipazione

0.0 INTRODUZIONE

1.0 INQUADRAMENTO DEL PERCORSO

1.1 Dal progetto alla realtà

1.2 I partecipanti

2.0 LE AZIONI DEL PERCORSO

2.1 La partecipazione pubblica aperta: l'informazione e l'ascolto dei cittadini

2.2 La partecipazione istituzionale: l'ascolto e le proposte delle circoscrizioni

2.2.1 Workshop on line

2.2.2 Le visite guidate nelle circoscrizioni

2.3 La partecipazione pubblica ad invito degli stakeholder

2.3.1 Il primo workshop

2.3.2 Il secondo workshop

2.3.3 Le interviste ai testimoni privilegiati

3.0 ALLEGATI

3.1. Infografica del percorso partecipato

3.2 Schema dei contenuti e finalità della Carta del Paesaggio

0.0 INTRODUZIONE

Le iniziative di partecipazione pubblica nella loro valenza teorica e operativa sono state calibrate e utilizzate come strumenti di supporto alla progettazione per facilitare il dialogo e lo scambio di conoscenze tra il gruppo dei tecnici incaricati, i portatori di interesse pubblici e privati e i cittadini al fine di:

- contribuire alla definizione delle unità di paesaggio omogeneo;
- individuare gli obiettivi di qualità paesaggistica in grado di tradurre le aspirazioni degli abitanti come previsto agli articoli 5 e 6 della Convenzione Europea del Paesaggio.

Il percorso partecipativo è stato disegnato secondo i principi generali promossi dalla “Carta della partecipazione” frutto di una collaborazione tra l’INU – Istituto Nazionale di Urbanistica e l’AIP2 – l’Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica.

Le attività di partecipazione sono state calibrate sulla dimensione territoriale e sociale della circoscrizione cittadina, poiché si è ritenuto che questa scala nel contesto del Comune di Trento potesse permettere alla comunità di rendersi parte attiva e consapevole del processo di coinvolgimento grazie al fatto di conoscere e riconoscersi nel contesto paesaggistico/ambientale in maniera più diretta e vicina al vissuto quotidiano.

I resoconti dei singoli incontri, le interviste e gli ulteriori materiali informativi prodotti durante lo svolgimento del percorso sono disponibili alla pagina <https://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Ambiente-e-territorio/Urbanistica/La-Carta-del-paesaggio-di-Trento>.

1.0 INQUADRAMENTO DEL PERCORSO PARTECIPATO

1.1 Dal progetto alla realtà

Il processo partecipativo della Carta del paesaggio è stato pensato ed organizzato come strumento conoscitivo e di supporto all'elaborazione del progetto e pertanto nel suo svolgersi si è adattato alle esigenze che di volta in volta emergevano da parte del gruppo di lavoro. Per queste ragioni, la struttura del percorso partecipativo proposto in fase di gara è stata modificata operativamente in accordo con l'Amministrazione pubblica per adattarla alle esigenze conoscitive emerse nel corso dello svolgimento dei lavori.

Le attività hanno preso il via nel settembre del 2021 e si sono concluse nell'aprile del 2022 e durante l'estate sono state precedute da diversi incontri tra i funzionari del Servizio urbanistica e il gruppo di lavoro volti a definire gli aspetti di dettaglio.

All'inizio dell'autunno è stato evidente che a causa della situazione sanitaria le attività di partecipazione con la cittadinanza non si sarebbero svolte attraverso incontri nelle circoscrizioni in presenza come era stato proposto in fase di gara. Fortunatamente, ad eccezione del primo incontro con le circoscrizioni svoltosi in ottobre, gli workshop con i portatori di interesse si sono svolti in presenza.

Lo schema seguente rappresenta in sintesi le attività partecipative effettivamente svolte:



1.2 I partecipanti

I partecipanti sono stati individuati attraverso il confronto con l'Amministrazione che ha permesso di individuare i portatori di interesse e testimoni privilegiati che sono stati invitati a prendere parte al percorso partecipativo. Questo è stato necessario in quanto un processo di coinvolgimento si conforma come una "meta-decisione" in quanto chi partecipa attivamente al percorso, inevitabilmente, influenza il suo esito e la sua legittimità.

Sono stati disegnati due percorsi di partecipazione disgiunti differenziando quello di coinvolgimento più ampio e aperto a tutti i cittadini interessati, da quello ristretto ai cosiddetti stakeholders, quali rappresentanti di enti locali, associazioni di categoria, rappresentanze sindacali, operatori economici, terzo settore e mondo dell'associazionismo (workshop in presenza e interviste). Attività di partecipazione specifiche sono state organizzate per coinvolgere i rappresentanti delle 12 circoscrizioni.

Nel dettaglio i **portatori di interesse** invitati a partecipare agli workshop sono stati i seguenti:

- i rappresentanti istituzionali delle 12 circoscrizioni cittadine (presidente o un suo delegato);

- ambito agricolo e forestale:

CIA - Federazione agricoltori trentini; Coldiretti; Confagricoltura; Consorzio Trentino di bonifica; Biodistretto di Trento; APOT- Associazione produttori ortofrutticoli trentini;

- ambito agricolo e forestale:

CIA - Federazione agricoltori trentini; Coldiretti; Confagricoltura; Consorzio Trentino di bonifica; Biodistretto di Trento; APOT- Associazione produttori ortofrutticoli trentini; Trentino Frutticolo Sostenibile; Coldiretti Trento CIA – Confederazione Italiana Agricoltori - PAT; Confagricoltura del Trentino; F.T. Bio – Federazione Trentina Biologico e Biodinamico; ACLI Terra; Dirigente Servizio provinciale agricoltura; Responsabile PAT - Uff. produzioni biologiche; Progetto Nutrire Trento; Consorzio Trentino di Bonifica; Palazzo Roccabruna; Consorzio Vini; Strada del vino e dei sapori; Consorzio vignaioli del Trentino;

- ambito della mobilità:

ASIS; Trento Funivie Spa; Trentino Trasporti; Trentino Mobilità

- ambito turistico:

ProLoco Valle dei Laghi Trento Monte Bondone; ProLoco Centro Storico; Trentino Marketing; GAL Trentino Centrale; APT Trento, Monte Bondone, VALLE dei Laghi; UNAT-Unione degli albergatori; Associazione operatori Monte Bondone; Pro loco Monte Bondone; Pro loco Centro Storico Trento; Federazione Trentina delle Pro loco – UNPLI; Associazione guide turistiche e accompagnatori turistici del Trentino; Fiavet Trentino Alto Adige; GIT – Giovani Imprenditori Terziario; Confesercenti del Trentino; Confcommercio del Trentino; FIEPET Federazione Italiana Esercenti Pubblici e Turistici; Associazione B&B Trentino; Associazione B&B di qualità in Trentino; Associazione Trentino Appartamenti CIPAT; Associazione Agriturismo Trentino; Turismo Verde di CIA; Coldiretti – Sezione Terranostra; Confagricoltura – Sezione Agrituristi; CTI – Consorzio Trento Iniziative

- ambito della cultura:

Castello del Buonconsiglio; Centro Culturale Santa Chiara; Trento Film Festival, MUSE; MART, Museo Diocesano trentino; Fondazione Museo Storico; Museo Nazionale Storico degli Alpini; Ecomuseo Argentario; Ecomuseo Valle dei Laghi; TSM / STEP; INU; GeCo; Osservatorio del Paesaggio Trentino; Soprintendenza per i Beni culturali; Museo del rame Navarini; Museo degli usi e costumi della gente trentina, Servizio attività culturali - PAT; Fondazione E. Mach; Progetto Sedotti e Abbandonati - SeA; FAI giovani TRENTO;

- ambito delle professioni:

Ordine degli ingegneri; Ordine degli Architetti PPC; Collegio dei Periti agrari; Ordine dei Dottori agronomi; Ordine dei Geologi

- ambito ambientale:

Rete di Riserve Bondone; SAT ; Lipu Trentino Alto Adige; Italia Nostra; FAI – Fondo Ambiente Italiano – Delegazione di Trento; WWF Trentino Alto Adige; Mountain Wilderness Italia; Azienda forestale; Legambiente Trento

- sport outdoor: di seguito vengono elencati solo i nomi delle principali associazioni ed enti che hanno partecipato: FIAB Trento; Associazione Dolomiti Aventura; Collegio delle Guide Alpine – Maestri di alpinismo della PAT; Collegio Maestri di sci del trentino; FAITA Trentino. I nomi delle numerose altre associazioni cittadine che sono state invitate sono disponibili nel sito del Comune.

2.0 LE AZIONI DEL PERCORSO

Il processo partecipato è stato disegnato per facilitare il coinvolgimento di tre diverse categorie di cittadini in base alla modalità di partecipazione:

- persone che partecipano a titolo personale;
- persone che partecipano in rappresentanza di enti ed istituzioni pubbliche;
- persone che partecipano in rappresentanza di enti privati.

Sulla base di queste differenze sono stati attivati dei percorsi dedicati pesanti con modalità specifiche:

- attività di partecipazione pubblica aperta;
- attività di partecipazione istituzionale;
- attività di partecipazione pubblica ad invito.

2.1 La partecipazione pubblica aperta: l'informazione e l'ascolto dei cittadini

Per permettere la partecipazione è necessario che le informazioni siano adeguate e tempestive e a tal fine è stato creato uno spazio nel sito web del comune atto a seguire lo svolgimento del percorso, ed è stato creato un indirizzo email dedicato per la comunicazione diretta con il gruppo di lavoro. Sono stati pubblicati, inoltre, due articoli sul bollettino comunale e diversi messaggi sulle piattaforme social del Comune.

Il lancio del percorso partecipato è stato effettuato ad agosto del 2021 durante una conferenza stampa a Palazzo Geremia, dove alla presenza degli organi di stampa e media locali è stato presentato il progetto di redazione della Carta del paesaggio da parte del gruppo di lavoro insieme all'Assessora, al dirigente del servizio Urbanistica.

La fase di ascolto dei cittadini si è svolta attraverso un questionario on line nel periodo di settembre - ottobre del 2021 a causa della precaria situazione sanitaria e si è configurata quindi principalmente come un'attività di ascolto. Per ciascuna delle 12 circoscrizioni è stato predisposto un questionario per raccogliere le percezioni del vissuto quotidiano degli abitanti pensato per far emergere le emozioni che i luoghi sono in grado di suscitare in chi li frequenta. La scelta della modalità di compilazione on line ha incontrato il favore soprattutto dei giovani e adulti sotto i 50 anni e il numero dei questionari raccolti è stato molto basso nonostante la capillare diffusione dell'informazione attraverso i canali di comunicazione attivati dall'Amministrazione. I questionari rivolti ai cittadini hanno permesso di raccogliere le percezioni del vissuto quotidiano degli abitanti per far emergere le emozioni che i luoghi sono in grado di suscitare in chi li frequenta. Pur con differenti sfumature gli ambiti periurbani rimandano ad esperienze prevalentemente legate al contatto con gli elementi naturali o con le coltivazioni, mentre l'ambito del fondovalle viene percepito in maniera meno univoca: in alcuni casi come cerniera o connessione tra diversi ambiti di paesaggio (montagna che scende a valle o città che sale sui monti), in altri come un insieme caotico e contraddittorio vissuto come fonte di disagio. I questionari rielaborati sono stati una quarantina, distribuiti equamente su tutto il territorio comunale, si seguito si riporta un'infografica di sintesi dei risultati:

A partire da agosto 2021 è stato divulgato alla cittadinanza un questionario che, basandosi su una narrazione fatta di percezioni, contribuisce al percorso partecipativo per la redazione della Carta del Paesaggio del Comune di Trento. È stato predisposto un questionario per ogni ambito di riferimento (Argentaria, Bondone, Bondone occidentale, Fondovalle, Marzola, Scanupia e Sella di Cadine) chiedendo ai/alle cittadine di raccontare questi paesaggi attraverso: un odore o profumo, un rumore, un'emozione, una parola. Ed infine di identificare uno o più elementi esplicitivi dell'ambito stesso.



ARGENTARIO	bosco, muschio e erba bagnata mosto e vite	acqua che scorre vento uccellini	scoperta gioia fatica pace sicurezza calore	cammino natura casa collina ordine sole
BONDONE	sartabosco e resina erba e prati tagliati Tarel	acqua che scorre silenzio macchine da corsa caucciellini abcani	libertà paura (dell'orso) amare pace ampiezza	natura relax panorama casa bosco
MARZOLA	bosco, tiglie, gelsomini, fiori di calicanto, alloro vite acqua e ambiente umido	silenzio auto trattori vento api acqua ferrovia bambini	gioia accoglienza arrivo pace serenità nostalgia calore	silenzio equilibrio unico panorama antropico collina dinosauro nascondino
SCANUPPIA	muschio	silenzio autostrada	vuoto solitudine	bella impervia
SELLA DI CADINE	bosco, pino e foglie	sassi foglie secche fruscio	tranquillità conforto pace	vicinanza esclusivo tranquillo
FONDOVALLE	fiori d'acacia e alberi smog pane e caldarroste	traffico e sirene di ambulanze acqua cantieri	libertà pace pazienza disagio sicurezza ansia	città appartenenza confusione molteplice caos fossa storia disorsine casa

Argentaria è di color VERDE
 Qui perché: c'è il FERSINA, è un bellissimo CIELO NOTTURNO e un fantastico PANORAMA. Per i CALISIO, le passeggiate e la NAURA.
 Luoghi del cuore: luogo Erosino, via Erosini, Museo ginecologico e S. Pio X, San Martino, S. Andrea, la Buca e Viale Trieste, il centro storico, parco di Mezza, Dos Trento, Fonte di Mezza.

Bondone è di color VERDE
 Qui perché: perché è CASA e VITA. Per il MONTE BONDONE che regala grandi emozioni. Per i PRATI e il senso di PACE.
 Luoghi del cuore: tre tarme, Sardegna, Sopramonte, le Viote.

Marzola è di color VERDE
 Qui perché: per la MARMIZA e i BINDESI dove la vista è eccezionale. Perché è un luogo dove la NATURA RESISTE ALL'UOMO. Per l'ACQUA. Per il SILENZIO, la PACE, il PANORAMA.
 Luoghi del cuore: punto panoramico alla riserva PAT di Mattarello, Gabbialo, rifugio Bindesi, via Sprè e rio Salè a Povo.

Scanupia è di color VERDE
 Qui perché: è un LUOGO SELVAGGIO. Perché ti abito.
 Luoghi del cuore: le Torri, Mattarello.

Sella di Cadine è di color VERDE e ROSA
 Qui perché: per EVADERE. Per assaporare l'odore del BOSCO, il silenzio e i rumori della natura.
 Luoghi del cuore: Cadine srossass e le sue campagne.

Comune di Trento

Gruppo di lavoro: arch. Marcello Lubian (capogruppo), arch. S. Alba, arch. R. Giacomelli, dott. M. Odasso, geol. M. Vuillermin
 Collaboratori: dott. urb. A. Viganò

CARTA DEL PAESAGGIO | PROCESSO PARTECIPATIVO

Mapa di restituzione – contributi della cittadinanza

DICEMBRE 2021

2.2 La partecipazione istituzionale: l'ascolto e le proposte delle circoscrizioni

Il coinvolgimento delle Circoscrizioni è stato il cardine del processo partecipato, accompagnando tutte le fasi di progettazione; nella fase di analisi ha aiutato a definire gli ambiti di paesaggio omogeneo, mentre nella successiva fase di progetto ha fornito utili chiavi di lettura dei temi generali e puntuali che hanno permesso ai progettisti di elaborare letture e avanzare proposte coerenti con la sensibilità espressa dal territorio.

2.2.1 Workshop on line con i rappresentanti delle circoscrizioni (ottobre 2021)

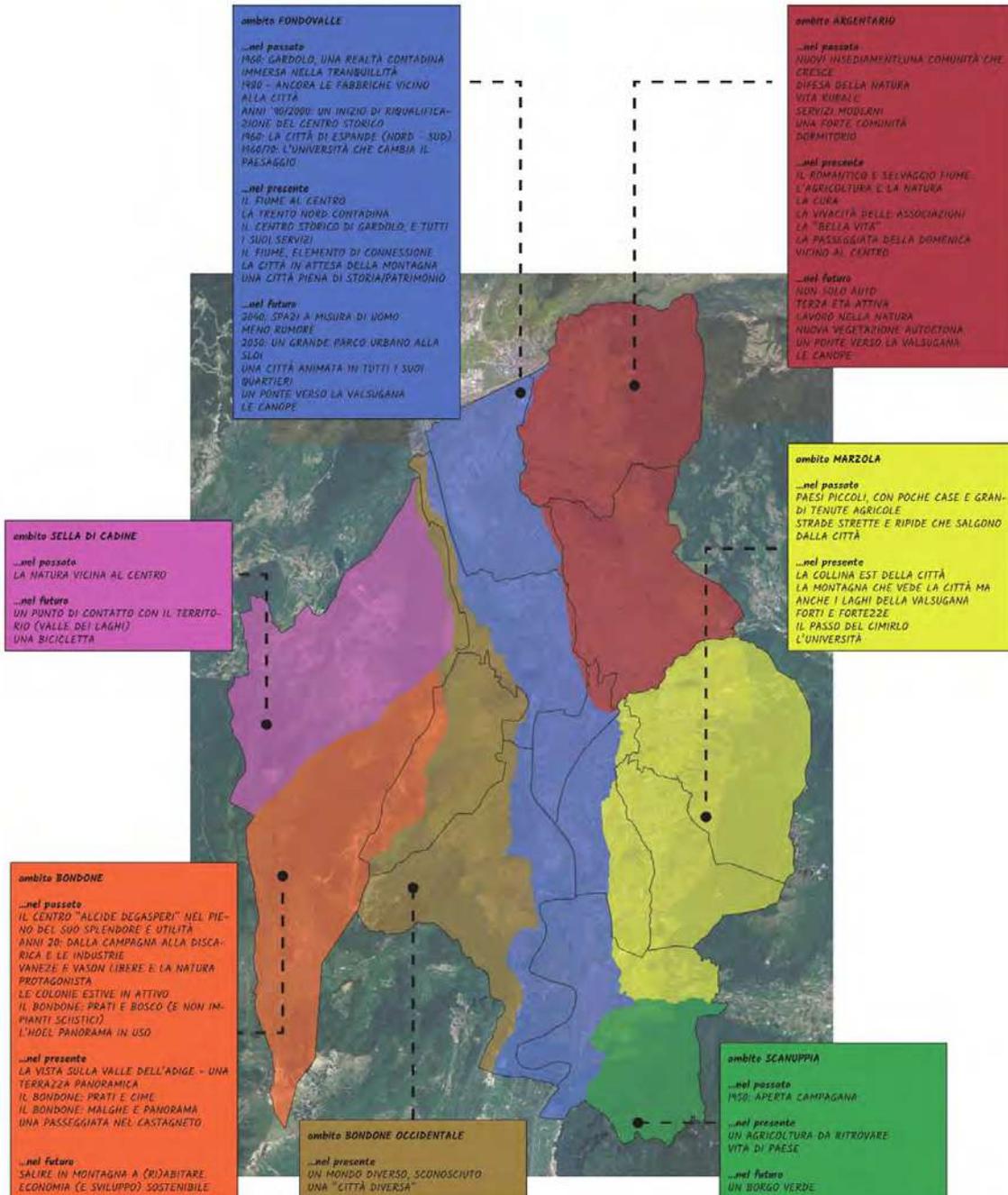
La scelta della modalità on line è stata imposta dalla situazione sanitaria ancora precaria nell'autunno del 2021. L'incontro della durata di circa due ore nella fascia oraria serale aveva l'obiettivo di raccogliere le percezioni dei rappresentanti delle Circoscrizioni sui paesaggi d'ambito disegnati dal gruppo di lavoro, attraverso un esercizio di immaginazione sul presente, sul passato e sul futuro dei territori. Dopo una breve introduzione sugli obiettivi della Carta del Paesaggio e sul percorso partecipativo a supporto del suo sviluppo, i partecipanti sono stati coinvolti in un esercizio di immaginazione. Utilizzando la metafora della cartolina, i partecipanti dovevano descrivere un aspetto significativo del paesaggio del loro territorio nel presente, declinandolo poi nel passato e nel futuro per mettere in evidenza gli elementi di continuità e discontinuità del paesaggio e le loro peculiarità.

Erano presenti i presidenti o un loro delegato e la fine di organizzare al meglio l'interazione on line le circoscrizioni erano state raggruppate per ambiti più estesi nel e precisamente:

ambito ARGENTARIO (Argentario e Meano); ambito SELLA DI CADINE (Bondone), ambito BONDONE OCCIDENTALE (Ravina, Romagnano e Sardagna), ambito BONDONE (Bondone e Sardagna), ambito FONDOVALLE (Gardolo, Centro storico Piedicastello, S Giuseppe e S Chiara, Oltrefersina, Mattarello), ambito SCANUPPIA (Mattarello), ambito MARZOLA (Povo e Villazzano).

I risultati sono stati riassunti in una mappa di sintesi e riguardano:

- Il tema centrale della mobilità dolce e funzionale (ciclovie, funivia del Bondone) per aprire la città e i suoi borghi verso la Valle dei Laghi e la Valsugana (asse est-ovest) ad un utilizzo ricreativo, ma anche turistico e di recupero di residenzialità persa in montagna;
- L'importanza di valorizzare i luoghi da cui si vede il fondovalle (Marzola e Sardagna) per guardare la città da fuori;
- La ricchezza delle tracce storiche (resti della Guerra, "canope");
- Il Bondone: tema del recupero del ruolo turistico e valorizzazione dell'ambiente naturale;
- L'area urbanizzata del fondovalle per vivere la città da dentro:
- creare luoghi centrali nei sobborghi periferici, (centralità fuori del centro);
- utilizzare gli elementi naturali (Fersina e Adige) per creare luoghi di attrazione e identità;



Di seguito si riportano in dettaglio i risultati suddivisi per ambito:

**SALUTI dall'
ARGENTARIO...nel 1980**

Predomina ancora la dimensione agricola del paese con stretti legami interpersonali, ma già si avverte la trasformazione dell'abitato in un sobborgo della città: aumento dei servizi, ma anche effetto "dormitorio".
Elemento paesaggistico caratterizzante l'Orrido.

**SALUTI dall'
ARGENTARIO...nel 2021**

La qualità della vita è alta grazie all'equilibrio tra l'agricoltura di qualità (coltivazioni biologiche) e la bellezza dei luoghi che rendono l'area ricercata da chi risiede in città per le passeggiate domenicali. Forte la coesione sociale grazie al volontariato.

**SALUTI dall'
ARGENTARIO...nel 2030**

La zona si propone come ponte tra la città e la Valsugana grazie al miglioramento della mobilità dolce.
Offre, inoltre, opportunità insediative per la terza età. Viene recuperata la vegetazione autoctona grazie alla riduzione del pino nero. Vengono valorizzate le "canope".

**SALUTI dal BONDONE...nel
passato**

L'ex hotel Panorama con la vista più bella su Trento;
Il centro Alcide De Gasperi nel pieno delle sue funzioni;
I prati del Bondone al posto degli impiantisti di risalita e del bosco;
Le campagne di Sardagna fiorenti al posto della discarica ex Sativa e Italcementi;
Vaneze e Vason senza strutture fatiscenti e con la natura come protagonista;Le
Le colonie estive di Candriai e delle Viotte in attività.

**SALUTI dal BONDONE...nel
2021**

Una terrazza panoramica per godere della vista della Valle dell'Adige, ma anche del Brenta.
Un luogo ricco di bellezze naturali dove passeggiare come nei prati e nel giardino botanico delle Viotte, oppure nel castagneto di Sardagna.

**SALUTI dal BONDONE...nel
futuro**

Sviluppo della funivia del Bondone; ritorno di abitanti in montagna;
Recupero dei prati con il controllo della crescita dei boschi;
riqualificazione dell'ex tecnolegno a Sardagna;
nascita di attività economiche sostenibili;
risanamento della ex discarica Sativa e restituzione dell'area alla comunità.

**SALUTI dal BONDONE
OCCIDENTALE...nel passato**

**SALUTI dal BONDONE
OCCIDENTALE...nel 2021**

Un altro mondo, spesso poco conosciuto. Un'esperienza diversa dalla città, per fortuna.

**SALUTI dal BONDONE
OCCIDENTALE...nel futuro**

**SALUTI dalla
SCANUPPIA...nel passato**

1950 - Aperta campagna

**SALUTI dalla
SCANUPPIA...nel 2021**

Agricoltura da ritrovare

**SALUTI dalla
SCANUPPIA...nel futuro**

Un borgo verde

**SALUTI dal
FONDOVALLE...nel passato**

1960: Gardolo è una realtà pressoché contadina e permette un'immersione nella tranquillità. In periodo comincia l'espansione edilizia verso sud;
1960/1970 - La scoperta dell'Università, che cambia il paesaggio;
1980 - Ancora le fabbriche, vicine alla città;
Anni '90/2000 - prime riqualificazioni delle "piazze minori" del centro storico

**SALUTI dal
FONDOVALLE...nel 2021**

Il Lungofersina connette i quartieri, un luogo vissuto tutto il giorno per attività ricreative, insieme alle sponde dell'Adige può creare una centralità fuori dal centro;
Ci tenevo a mostrarti il centro di Gardolo che risulta molto esteso e presenta vari punti di interesse;
La città e le sue fasi storiche dai romani al medioevo fino all'epoca contemporanea;
La città che attende che la montagna scenda a valle.

**SALUTI dal
FONDOVALLE...nel futuro**

Una città meno "centrocentrica" animata in tutti i quartieri;
Meno rumore;
2040: La riappropriazione degli spazi a misura d'uomo.
2050 - un grande parco urbano alla ex-SLOI

**SALUTI dalla MARZOLA...nel
passato**

I paesi di poche case, con ampie tenute agricole; le strade strette e ripide che salgono fra due muri della città fino ai sobborghi.

**SALUTI dalla MARZOLA...nel
2021**

La montagna che vede la città ed anche i laghi della Valsugana;
i distretti universitari alle sue pendici come Mesiano e Povo;
Il passo del Cimirlo;
la collina est della città con i sobborghi di Villazzano e Povo fino ai primi rifugi della città Bindesi e Maranza;
i ritrovamenti della fortezza di Trento con fortini e postazioni della prima guerra;

**SALUTI dalla
MARZOLA...nel futuro**

SALUTI dalla SELLA DI
CADINE...nel passato

1950 - Aperta campagna

SALUTI dalla SELLA DI
CADINE...nel 2021

La foresta a cinque minuti
dal centro

SALUTI dalla SELLA DI
CADINE...nel futuro

Il punto di contatto con la
valle dei laghi, in bicicletta

2.2.1 Visite nelle circoscrizioni (aprile - maggio 2022)

Il gruppo di lavoro ha visitato 11 circoscrizioni accompagnato dai rappresentanti delle stesse per valutare sul campo le ipotesi progettuali e raccogliere eventuali suggerimenti ancora non emersi dal confronto avuto nell'autunno. Le visite hanno avuto la durata di circa due ore ciascuna.



2.3 La partecipazione pubblica ad invito: l'ascolto e le proposte dei portatori di interesse

I portatori di interesse sono stati invitati a partecipare a due workshop in presenza: il primo a dicembre del 2021 e il secondo ad aprile del 2022. Il coinvolgimento degli stakeholder ha permesso nella fase di analisi di mettere a fuoco i temi sensibili nei diversi paesaggi omogenei, mentre nella fase di progetto ha contribuito a valutare le scelte progettuali proposte dal gruppo di lavoro.

2.3.1 Workshop con gli stakeholder del dicembre 2021

L'obiettivo del workshop era di integrare i risultati dell'analisi dell'esistente elaborata dal gruppo dei progettisti, con i contributi dei partecipanti, chiamati ad individuare e descrivere gli elementi di criticità e di potenzialità dei diversi paesaggi omogenei (paesaggi agricoli, forestali, insediativo/culturali, ecc) che possono favorire, oppure, ostacolare la rigenerazione della città e la creazione di reti di polarità nel territorio.

Dopo una breve presentazione dello stato dell'arte da parte del capogruppo arch. Lubian, i presenti si sono liberamente divisi in gruppi di lavoro in base ai propri interessi: su ogni tavolo erano consultabili le tavole tematiche ad illustrazione dei risultati delle analisi ed erano a disposizione mappe mute e fogli per fissare sulla carta commenti e ulteriori informazioni. L'incontro si è concluso con un confronto aperto tra i partecipanti e l'architetto Lubian e altri componenti del gruppo di lavoro collegati in video-conferenza sugli aspetti che erano emersi nei singoli gruppi di lavoro organizzati per ambito tematico.

I risultati sono stati riassunti in una mappa di sintesi e riguardano:

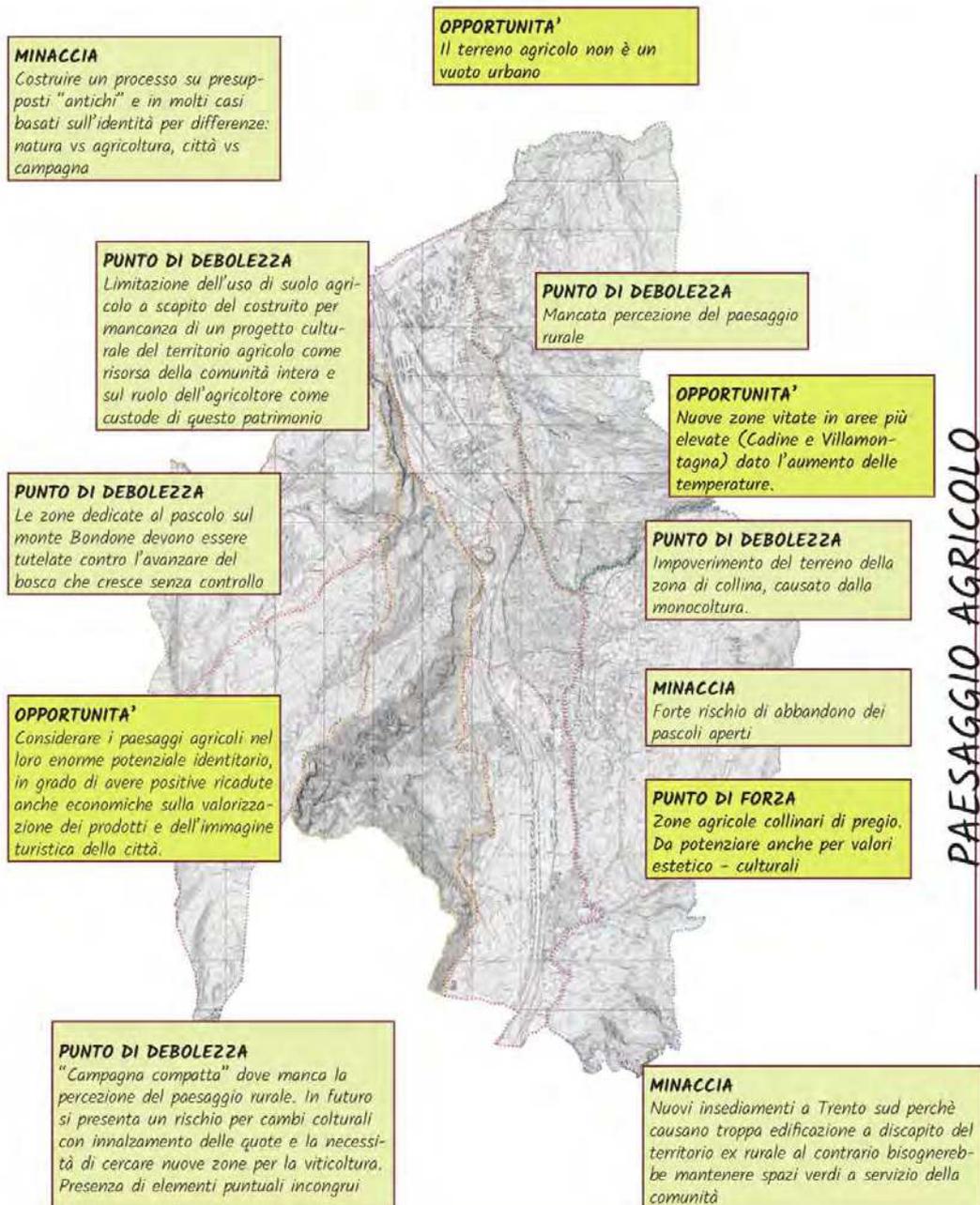
- **IL PAESAGGIO INSEDIATIVO:** Si valuta negativamente la mancanza di una lettura complessiva dei beni storico/architettonici del centro storico e della collina (in particolare quella est) in grado di connettere con percorsi e narrazioni che valorizzino anche in chiave turistica questi elementi. Si lamenta un atteggiamento "centrocentrico" a discapito delle periferie causato anche dalla debolezza delle connessioni. Elementi puntuali da risolvere sono l'area delle Albere giudicata poco integrata nella città e l'area della ex-discarica. Sentito anche il tema della mobilità (parcheggi a servizio del centro storico, adeguamento della tangenziale, collegamento funiviario con il Bondone...) e lo sviluppo della zona di Trento sud per attività ed eventi sportivi di grande richiamo.
- **IL PAESAGGIO NATURALISTICO/FORESTALE:** Viene evidenziato il problema, presente in particolare sul Monte Calisio, del degrato paesaggistico derivante dagli impianti forestali di pino nero che determinano un'acidificazione del suolo con conseguente suo impoverimento e l'infestazione della processionaria.
- **IL PAESAGGIO GEOMORFOLOGICO:** sono messi in evidenza gli stretti legami tra gli elementi geomorfologici e il modo in cui il territorio è stato costruito e abitato dall'uomo (ad es, conoide di Ravina) nonchè la necessità di tenere presente queste relazioni nel progetto di paesaggio. Si sottolinea la presenza di alcuni punti particolarmente significativi, sia perchè

testimonianze della memoria geologica del territorio (Val Mana /Cavai, Viotte - Val Cuadi), e sia perchè tracce storiche di come gli abitanti hanno usato le rocce (cave di San Martino - Pila) o hanno modificato il corso delle acque (paleoalveo dell'Adige).

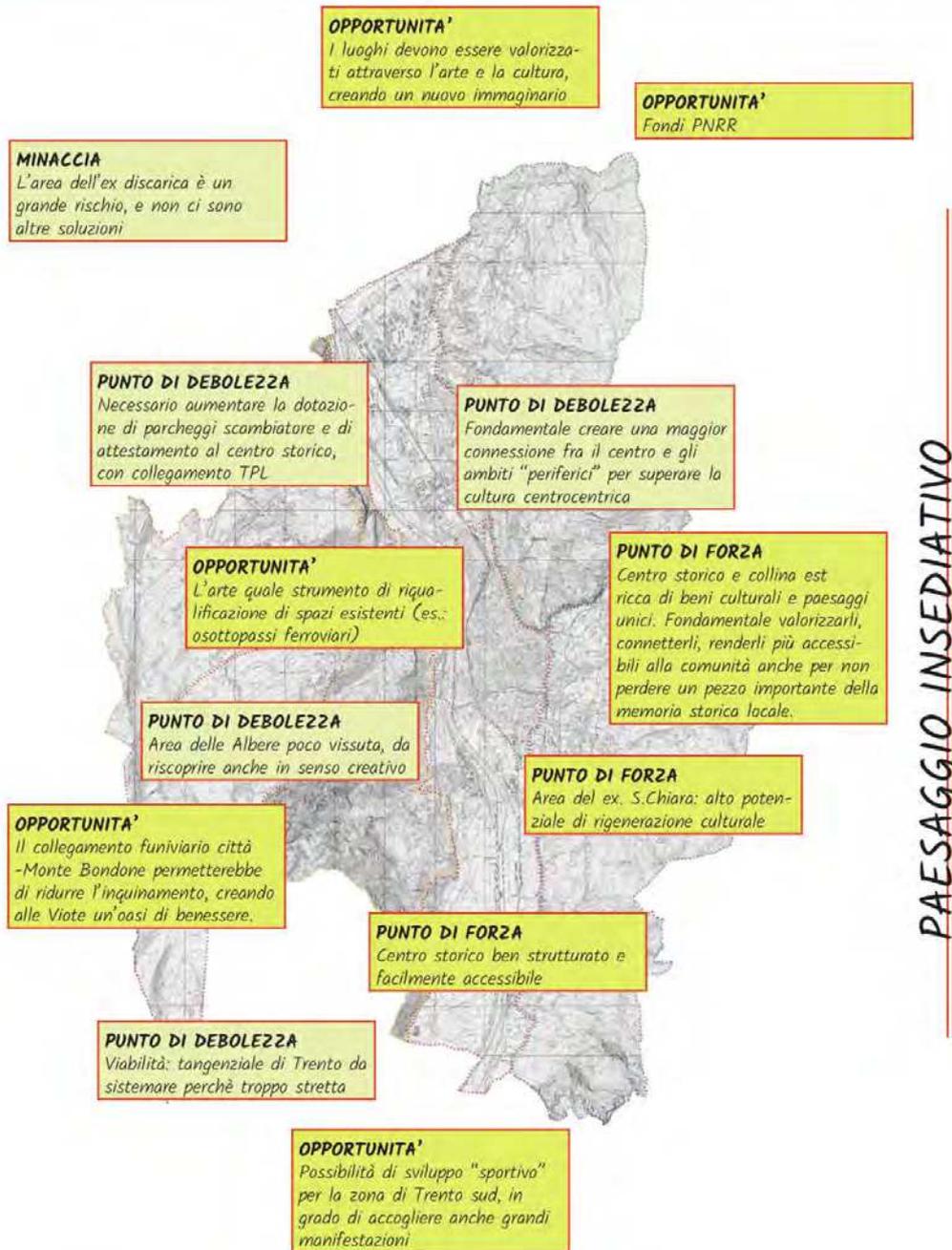
Comune di Trento

CARTA DEL PAESAGGIO **PROCESSO PARTECIPATIVO**

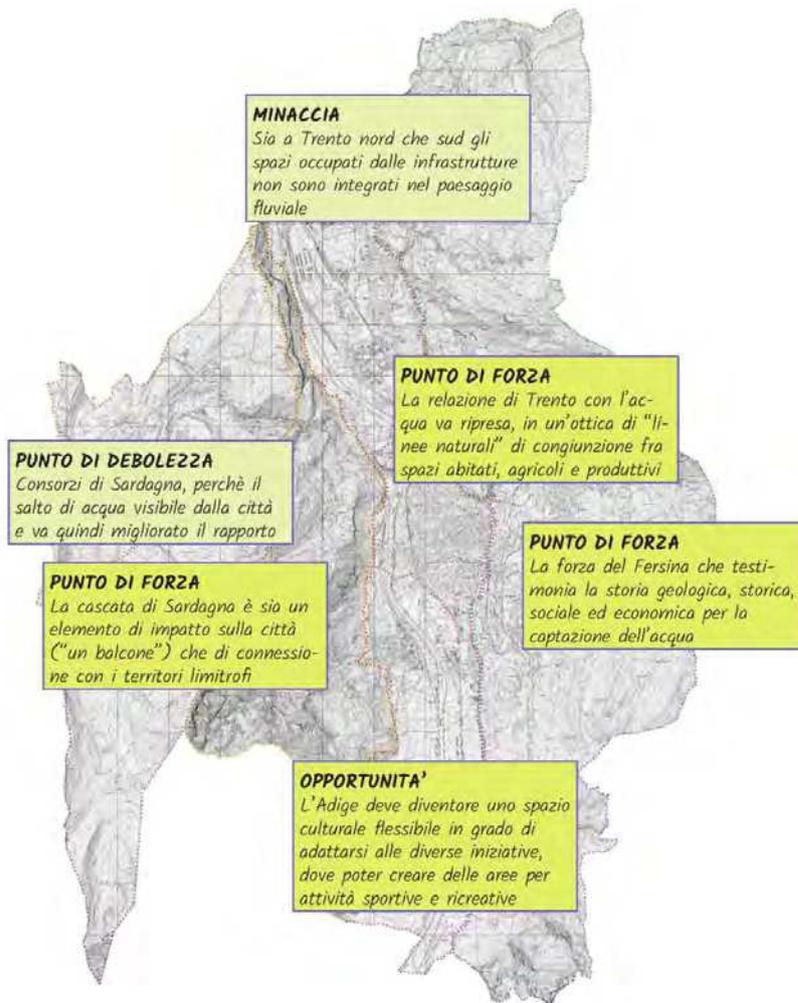
Mapa di restituzione lavori dell'incontro con gli stakeholder del 14|12|2021

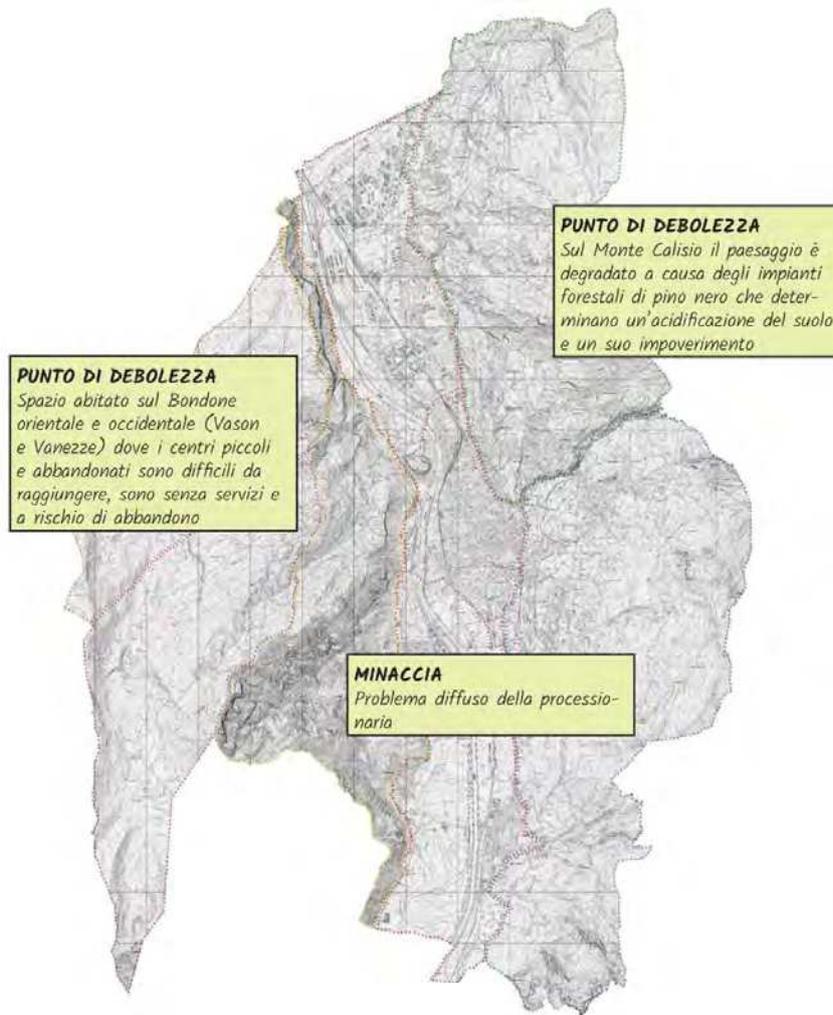


Gruppo di lavoro: arch. Marcello Lubian (capogruppo), arch. S. Alba, arch. R. Giacomelli, dott. M. Odasso, geol. M. Vuillermin _ dott. urb. A. Viganò (collaboratrice)

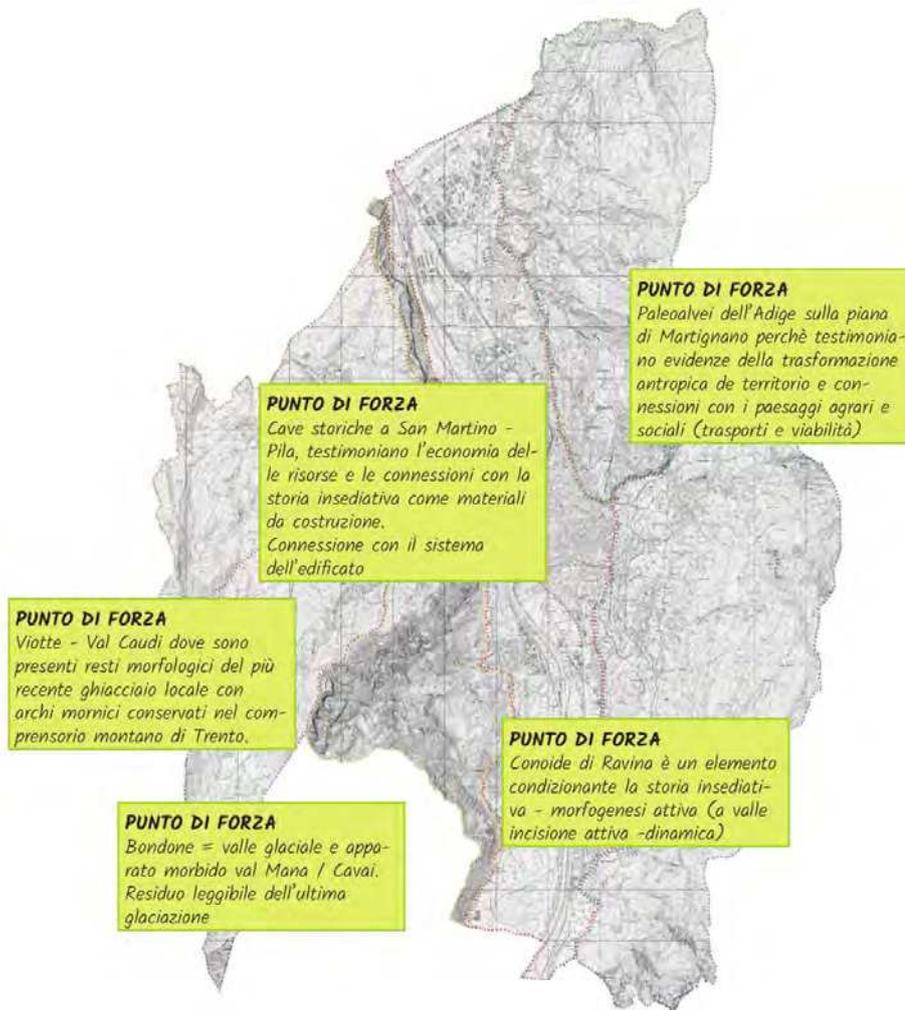


Grupo di lavoro: arch. Marcello Lubian (capogruppo), arch. S. Alba, arch. R. Giacomelli, dott. M. Odasso, geol. M. Vuillermin _ dott. urb. A. Viganò (collaboratrice)





PAESAGGIO NATURALISTICO/FORESTALE



PAESAGGIO GEOMORFOLOGICO

PAESAGGIO AGRICOLO del FONDO VALLE

ELEMENTI DI DEBOLEZZA

Mancanza di un progetto culturale che riconosca il valore identitario (non estetizzante) del territorio agricolo come risorsa della comunità intera, e il ruolo culturale e non solo economico dell'agricoltore come custode di questo patrimonio.

i paesaggi agricoli sono valutati con pesi diversi (più valore al vigneto, meno valore al frutteto).

Nelle zone di Trento nord e di Acquaviva non si percepisce la presenza del paesaggio agricolo e ci sono molti elementi incongrui.

MINACCE

Accettare il presupposto culturale della separazione tra ambiti paesaggistici come la città da una lato e la campagna dall'altro, può causare una lettura non adeguata ad interpretare i fenomeni in corso.

Nuove edificazioni previste a Trento Sud che erodono e frammentano il paesaggio agricolo.

OPPORTUNITÀ

Considerare il territorio agricolo non come un vuoto urbano, ma come spazio anche a servizio della vivibilità della città consolidata.

Considerare i paesaggi agricoli nel loro enorme potenziale identitario, in grado di avere positive ricadute anche economiche sulla valorizzazione dei prodotti e dell'immagine turistica della città.

PAESAGGIO AGRICOLO della COLLINA E della MONTAGNA

ELEMENTI DI DEBOLEZZA

Le zone agricole di collina dedicate alla monocoltura stanno causando impoverimento del terreno.

Le zone dedicate al pascolo sul monte Bondone devono essere tutelate contro l'avanzare del bosco che cresce senza controllo.

MINACCE

La possibilità di elevare la quota della coltura della vite nelle aree di Cadine e Villamontagna a discapito del bosco, può causare fenomeni di erosione del suolo.

L'aumento delle temperature che rende possibile la messa a coltura di aree a quote più elevate può accentuare la progressiva perdita delle aree a pascolo in montagna.

OPPORTUNITÀ

Le zone agricole di collina andrebbero valorizzate negli aspetti culturali ed estetici per permettere di esprimere la loro vocazione turistica.

PAESAGGIO INSEDIATIVO

ELEMENTI DI DEBOLEZZA

Deboli collegamenti tra centro e periferia, è necessario creare maggiore identità territoriale delle attività e superare la visione "centrocentrica";

MINACCE

L'area della ex discarica.

OPPORTUNITÀ

L'arte per riqualificare spazi esistenti (ad es. la street art per i sottopassi..) e creare un

ELEMENTI DI FORZA

Centro storico e collina est sono ricchi di beni culturali e paesaggi unici. Vanno valorizzati e connessi per renderli facilmente

Aumentare la dotazione di parcheggi a corona del centro collegati con navette;	nuovo immaginario.	accessibili alla comunità anche per non perdere la memoria locale;
La tangenziale va sistemata perchè è troppo stretta.	Sviluppo della zona di Trento sud per attività ed eventi sportivi di grande richiamo.	L'area di Santa Chiara ha un alto potenziale di rigenerazione culturale;
Area delle Albere è poco vissuta.	I fondi del PNRR;	Il centro storico è ben strutturato e facilmente accessibile.
	Collegamento funiviario con il monte Bondone per ridurre l'inquinamento.	

PAESAGGIO dell'ACQUA

ELEMENTI DI DEBOLEZZA

Il rapporto con i Consorzi di Sardagna che hanno una lunga storia familiare;

MINACCE

Sia a nord che a sud della città, gli spazi occupati dalle infrastrutture non sono integrati con il paesaggio fluviale.

ELEMENTI DI FORZA

La relazione di Trento con l'acqua va rivalutata in un'ottica di "linee naturali" per connettere gli spazi abitati, a quelli agricoli e produttivi;

La forza del Fersina che testimonia la memoria geologica, storica, sociale ed economica legata alla captazione dell'acqua.

La cascata di Sardagna deve diventare un balcone sulla città di connessione con i territori limitrofi.

OPPORTUNITÀ

L'Adige deve diventare uno spazio flessibile in grado di ospitare iniziative culturali, sportive e ricreative.

PAESAGGIO NATURALISTICO E FORESTALE

ELEMENTI DI DEBOLEZZA

Spazio abitato sul Bondone orientale e occidentale (Vason e Vanezze) dove i piccoli centri sono difficili da raggiungere e sono poco serviti e a rischio di abbandono.; Sul Monte Calisio il paesaggio è degradato a causa degli impianti forestali di pino nero che determinano un'acidificazione del suolo con conseguente suo impoverimento.

MINACCE

Nei boschi di pino nero la diffusione massiccia della processionaria.

PAESAGGIO GEOMORFOLOGICO

ELEMENTI DI FORZA

I resti del paleoalveo dell'Adige sulla piana di Martignano testimoniano evidenze della trasformazione antropica del territorio e connessioni con i paesaggi agrari e antropici (viabilità e trasporti);

Le cave storiche a San Martino - Pila, testimoniano l'economia delle risorse e le connessioni con la storia insediativa della città;

Alle Viotte - Val Cuadi dove sono presenti i resti morfologici del più recente ghiacciaio locale con archi morenici conservati nel

comprensorio di Trento; Il conoide di Ravina è un elemento che condiziona la storia insediativa - morfogenesi attiva (a valle incisione attiva e dinamica);

Monte Bondone = valle glaciale e apparato morbido Val Mana /Cavai. residuo leggibile dell'ultima glaciazione;

Hanno partecipato all'incontro i rappresentanti delle seguenti organizzazioni:

Aquila Basket, Biodistretto, Castello del Buonconsiglio, Circolo Tennis Trento, Confagricoltura, FAI giovani, Fed. Trentina biologico e biodinamico, Fondazione Mach, GDS Equitazione Trento, Geco UniTrento, Legambiente, Operatori Monte Bondone, Pro Loco Bondone, SAT, Trentino Mobilità.MUSE, Trento Film Festival, Topmap Carte geografiche, TSM/STEP, Ordine degli APPC, Vini del Trentino.



2.3.2 Workshop con gli stakeholder del aprile 2022

L'obiettivo del secondo workshop era di condividere con i portatori di interesse che avevano partecipato al precedente incontro di dicembre la presentazione delle analisi dell'esistente, le valutazioni e le indicazioni di progetto. Le attività sono state organizzate in fasi:

- il gruppo di progettazione ha esposto le valutazioni e le indicazioni di progetto;
- i partecipanti hanno rivolto domande di chiarimento ed osservazioni utilizzando una scheda messa a disposizione dall'organizzazione;
- Il gruppo di partecipanti insieme ai progettisti ha ragionato sugli argomenti emersi sviluppando una lettura in senso trasversale sia rispetto a contesti territoriali che agli ambiti tematici.

Erano presenti i rappresentanti delle seguenti organizzazioni: Ordine degli Ingegneri, Comitato Gabbio, Ordine degli agronomi e forestali, Pro Loco Bondone, Fondazione Mach, Servizio urbanistico provinciale, Osservatorio del Paesaggio, Vini del Trentino, Coldiretti, Geco UNITN.

In sintesi dalla discussione dei partecipanti sono emersi i seguenti argomenti:

- **IL RAPPORTO TRA PAESAGGIO E TURISMO:** Quale ruolo è stato riconosciuto al turismo nel disegno del paesaggio?

La valenza paesaggistica attribuita ad un'area o ad un landmark contiene già il riconoscimento di valore turistico già acquisito oppure potenziale. Lo scopo della Carta del paesaggio è quello di mettere in evidenza e dare senso a letture integrate dei diversi elementi del territorio che poi possono attivare o rafforzare proposte turistiche: creando un disegno unitario e strategico è più facile avviare progetti e anche attingere a finanziamenti per progetti tramite bandi pubblici. E' condiviso che l'attività turistica sia un fattore di primo piano nelle dinamiche evolutive del paesaggio e che come tale debba dialogare con altre matrici in primo luogo con quella agricola: ad esempio sul monte Bondone le piste da sci hanno permesso di contrastare l'avanzare del bosco, che invece ha invaso altre aree che un tempo erano pascoli.

- **CORRIDOI ECOLOGICI NEL FONDOVALLE:** E' stata valutata l'opportunità di piantumare degli alberi, magari negli ambiti fluviali, per aumentare la biodiversità?

Il tema è complesso e la Carta ne vuole tener conto con l'intenzione che quanto proposto non rimanga un esercizio teorico, bensì che possa diventare un'indicazione strategica concreta. Le piantumazioni in area urbana sono un tema di cui la Carta non tratta direttamente, essendoci altri strumenti urbanistici dedicati. Tuttavia ci siamo posti il tema dei corridoi ecologici e, pur tenendo presente le difficoltà legate alla morfologia attuale del fondo valle, riteniamo di poter considerare la foce dell'Avisio e l'area di Acquaviva come nodi di passaggio dei corridoi est-ovest. Inoltre, abbiamo intenzione di proporre delle azioni compensative di rinaturalizzazione relativamente alla costruzione della circonvallazione e un censimento degli habitat naturali presenti nel territorio urbano.

- **INCLUSIONE DELLA PROSPETTIVA DEL MUTAMENTO DELL'AMBITO AGRICOLO:** La proposta del gruppo di lavoro sembra riuscire a dare una lettura dinamica delle trasformazioni dell'agricoltura anche in un'ottica di multifunzionalità che diventa importante per le dinamiche di riappropriazione del territorio sia da parte dei visitatori, ma anche e soprattutto dei cittadini. Il paesaggio deve permettere alle persone di provare piacere a stare in un luogo e per questo è necessario anche valorizzare la ricchezza e diversità dei luoghi di cui Trento è ricca, con particolare attenzione alle filiere agricole che possono rivalutare soprattutto gli ambiti considerati marginali.
- **RECUPERO AD USO AGRICOLO DELLE AREE TERRAZZATE:** lo studio dell'Osservatorio del paesaggio della PAT.
L'Osservatorio del Paesaggio sta portando avanti un'analisi per capire a quali condizioni è pensabile recuperare all'uso agricolo le aree terrazzate rimboschite e/o abbandonate. Emerge, infatti, che molto spesso queste parti del paesaggio sono soggette a rischio idrogeologico: la forte pendenza che le caratterizza e che ha spinto gli abitanti a costruire i terrazzamenti per poterle mettere a frutto, può concorrere a creare le condizioni geomorfologiche di fragilità che il rimboschimento tende a mitigare.
Lo studio sta ragionando per individuare dei criteri di filtro e di codifica per interpretare questa concorrenza di fattori e trovare il modo di pensare ad un loro ripristino alla funzione agricola in assenza di rischi idrogeologici.
- **SVILUPPO DI UN'AGRICOLTURA PERIURBANA:** l'agricoltura a protezione della città.
La Carta considera le aree da destinare ad agricoltura periurbana o urbana come aree verdi di valore paesaggistico che possono influire positivamente nell'accrescimento della vivibilità cittadina e di contenimento dell'espansione edilizia: aree non solo produttive, ma anche ad uso ricreativo, didattico e con un alto valore sociale di aggregazione e di valorizzazione economica per lo sviluppo di un mercato agricolo a km0.
In questo senso la Carta procede nella stessa direzione del progetto "Nutrire Trento" lavorando per preservare e condizionare lo spazio affinché si possa sviluppare una filiera corta di prodotti agricoli destinati al consumo cittadino.
In questo contesto rientra anche la valorizzazione dei percorsi delle ville storiche cinque-seicentesche che rappresentano una potenzialità turistico/ricreativa di cui il territorio non è ancora pienamente consapevole.

SINTESI RAGIONATA DELLE CRITICHE E DELLE PROPOSTE METODOLOGICHE

- Viene evidenziato che mentre lo sviluppo del paesaggio della città si caratterizza per un andamento "verticale" dal fondo valle alla montagna, gli ambiti paesaggistici sui quali sono state poi elaborate le proposte di progetto della Carta, sono state invece perimetrare seguendo le linee altimetriche;

- La classificazione delle aree agricole introdotte dalla Carta potrebbe facilitare l'introduzione anche nel PRG e nel PUP di nuovi criteri che si basino sulla dinamica di trasformazione delle zone da agricole a bosco in grado di superare la rigida separazione che ora avviene solo in base al criterio funzionale.
- Sarebbe molto utile la creazione di una raccolta di tutti i progetti, i piani e gli studi conclusi e in corso che sono stati fatti dai diversi enti territoriali e sul tema del paesaggio nella città. Questo renderebbe molto più incisiva l'attività sia di pianificazione che di ricerca intorno ai diversi aspetti del paesaggio.



2.3.3 Interviste ai testimoni privilegiati

Una particolare forma di coinvolgimento di portatori di interesse ha riguardato le interviste che sono state rivolte a persone che per competenza, professione e interesse si occupano dell'argomento paesaggio nell'accezione estesa contenuta nella Convenzione Europea del Paesaggio.

In accordo con i funzionari del Servizio urbanistica del comune sono state individuate le persone che hanno accettato di rilasciare quindici video interviste rispondendo alla domanda: Quale sarà il paesaggio di Trento nel futuro? individuate al massimo 5 elementi che vi aspettate di trovare nel paesaggio del futuro.

Le interviste hanno permesso di integrare il processo partecipato con punti di vista e sollecitazioni che suggeriscono diverse chiavi di lettura e che aiutano ad elaborare un'interpretazione della situazione attuale utile ad individuare gli obiettivi di qualità paesaggistica del futuro.

Si riportano in ordine alfabetico in seguito gli abstract di ciascuna intervista.

ADRIANO FRISANCO

Cittadino trentino e fotografo, con una particolare passione per la fotografia del paesaggio naturale e urbano

Come la fotografia interviene nel rapporto tra uomo e paesaggio? E quali relazioni con il paesaggio urbano?

Il fotografo Adriano Frisanco ripercorre le immagini del territorio trentino, estremamente urbanizzato. Tra gli elementi identitari dell'assetto paesaggistico di Trento, sottolinea: il Doss Trento, un balcone dove poter spaziare con lo sguardo e la fantasia e un luogo ancor oggi poco fruito anche per la sua difficile accessibilità; l'area Italcementi che in prospettiva futura possa rimanere testimonianza dell'importante passato industriale della città di Trento; il rapporto con il fiume Adige e il suo paesaggio sonoro, elemento critico e impegnativo ma che deve rimettersi in relazione con la città; ed infine il Monte Bondone, ancora troppo lontano per i trentini.

Una città che, se immaginata nel futuro, sarà un po' più silenziosa e ricomposta (in particolare fra est e ovest), dove la mobilità dolce ha avuto il sopravvento. Una città dove la scoperta è alla portata di tutte e tutti.

ALBERTO FOLGHERAITER

Giornalista e scrittore

L'autore non ha dubbi: ci sono molti elementi diversi che connotano la città di Trento. Fra questi lo spostamento del fiume Adige, un'anima contaminante per la città oggi perduta.

E poi il Doss Trento, primo insediamento e continua memoria storica, e l'ex sanatorio oggi facoltà di Mesiano di forte impatto visivo. E sull'impatto visivo l'autore ricorda anche le Torri di Madonna Bianca e i molti campanili cittadini: identità di quartiere che andrebbero valorizzate.

Guardando al futuro, è fondamentale ripopolare autenticamente il centro storico, riportando cittadini, botteghe, osterie e cibo. E poi riallacciare un rapporto con il “fiume che non c’è più” attraverso una narrazione creativa particolarmente importante per le giovani generazioni.

Va ripensato e efficientato il sistema di accessibilità a determinati contesti quali il Doss Trento e il Monte Bondone.

Ed infine è importante valorizzare le piccole comunità montane ancora presenti, con le loro tradizioni e peculiarità sociali.

ALESSANDRA STELZER

Rappresenta la seconda generazione dell’azienda vitivinicola Maso Martis

Come l’agricoltura connota il paesaggio e che ruolo può avere nel contemporaneo?

Alessandra Stelzer, cresciuta in un maso all’interno di un’area coltivata a vigneto, è impegnata direttamente nell’attività dell’azienda familiare.

Trento per lei si identifica con lo spazio aperto: Trento è montagna. A seguire, sono elementi identitari il Castello del Buonconsiglio e la Piazza del Duomo, il balcone di Sardagna ed infine il recente quartiere delle Albere che, seppur molto discusso, rappresenta un nuovo elemento di attrazione per la città. Una città in equilibrio, fra edificato (storico e contemporaneo) e il contesto rurale.

E un ambito urbano che, nel suo sviluppo futuro, deve puntare su questo equilibrio facendolo scoprire, anche attraverso percorsi di narrazione, al turista e fruitore.

ALESSANDRO GRETTER

Chief scientific office Fondazione Mach

Trento per lui si identifica in diversi elementi. Primo fra tutti il sistema di mobilità, fattore oggi problematico anche in relazione alle connessioni territoriali. Trento è una città caotica, ancora troppo legata al mezzo carrabile privato.

Segue poi il disordine urbanistico della zona di Trento nord, impattante non solo per quanto riguarda il paesaggio ma anche in riferimento all’assetto ambientale del Comune.

Ma Trento è una città che si vede rurale e contemporaneamente, nel contesto del fondovalle, con grandi potenzialità di sviluppo sul piano della mobilità dolce. Un contesto da guardare non solo “in piano” ma anche in verticale.

Alessandro Gretter, pensando alla Trento del futuro, guarda alla città auspicando proprio un forte alleggerimento del sistema viario. Un territorio capace di esprimere tutte le sue potenzialità rispetto a questo tema e un ambito che sarà ancora più investito da processi di riqualificazione e rigenerazione del tessuto urbanizzato.

CARLO DETASSIS

Presidente del Comitato di Gabbiolo, gruppo di abitanti del sobborgo

Per lui la città dovrebbe valorizzare di più la realtà dei borghi, sia con lo scopo di contrastare il consumo di suolo quanto per percepire maggiormente uno dei connotati autentici del

sistema urbanistico e insediativo della città. Borghi fatti di masi e costruzioni storiche, da scoprire e abitare.

Ma Trento è anche una città di infrastrutture, di urbanizzazione che continua a minacciare l'equilibrio tra superfici permeabili e impermeabili. Un città mosaico fatta di natura, agricoltura, centri abitati, fondovalle.

E se questa città venisse proiettata nel futuro?

Sicuramente dovrebbe essere connotata da una maggior cura per gli aspetti di biodiversità e sviluppo ecosistemico locale. Un processo che protegge e valorizza il concetto di naturalità, di rete ambientale, di corridoio ecologico e infrastruttura verde. Una città che si prende cura di sé stessa puntando tutto sullo spazio aperto.

CLAUDIO MAURINA

Dottore forestale e presidente dell'Ordine degli Agronomi della PAT

Libero professionista e dottore forestale, identifica Trento in primis pensando al rapporto città - campagna, fattore conflittuale anche perché non controllato e indirizzato dalla pianificazione del territorio, e alla relazione, oggi mancante, con il sistema idrografico primario e secondario (dall'Adige alle numerose rogge).

Ma anche una Trento votata agli spazi aperti e al mondo rurale, al bosco che circonda la città. Ed infine il Doss Trento, la Verruca, fondamentale dal punto di vista ecologico e elemento iconico per la città.

E guardando a Trento nel futuro, è sempre il verde che connota l'immaginario, viste anche le grandi opportunità della futura progettazione: l'interramento della ferrovia cittadina che diventa un boulevard verde (ancora più importante pensando alla recente situazione pandemica). Il tutto legato ad una forte e ferma volontà di perseguire la strada del consumo di suolo zero.

ELENA DAI PRA'

Professoressa associata di geografia storica Dipartimento di lettere e filosofia UNITN e direttrice del Centro Geo-Cartografico di Studio e Documentazione (GeCo).

Lo sguardo della geografa sottolinea come il paesaggio di Trento sia ancora carico di segni ed elementi che, dall'epoca romana, hanno giocato un ruolo fondamentale nell'assetto attuale. L'impianto del centro storico, il rapporto con il passato militare, e poi l'annoso tema delle acque che proprio in epoca asburgica ha rotto la forte relazione con il fiume Adige e con l'antica ramificazione idrografica. Una storia oggi da riscoprire anche attraverso l'approfondimento dei toponimi che permangono allo scorrere del tempo.

Il territorio di Trento è poi capillarmente interessato da un grande patrimonio di ville, elementi identitari per le popolazioni trentine.

In futuro sarà proprio la riscoperta e valorizzazione di queste tracce l'elemento sul quale puntare, anche laddove non visibili facendo affidamento su materiale d'archivio (cartografie, fotografie...).

FRANCESCO ANTONIOLLI

Ristoratore, da sempre impegnato nel sociale, recentemente consigliere nel CDA della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino

Trento per lui si identifica principalmente con un paesaggio curato e ordinato, fattore notato anche da turisti e fruitori esterni. Una forte attenzione all'aspetto ecologico che proprio nello sguardo di paesaggio riesce a narrarsi e ad essere percepito.

Prosegue poi indicando l'attenzione al tema della mobilità dolce e al sistema agricolo, in particolare vitivinicolo. E guardando al futuro l'auspicio è quello di proseguire proprio su quella strada "di cura" intrapresa ormai da tempo dalla città trentina, a cui si aggiunge un discorso turistico: questo ambito bello e curato deve essere anche trasmesso al di fuori del contesto locale. Una strada che passa indubbiamente dalla mobilità, dalla diversificazione dei mezzi e dal collegamento con i sobborghi, elementi costitutivi della morfologia di Trento.

GIANLUCA CEPOLLARO

Direttore della Scuola per il governo del territorio e del paesaggio STEP

Trentino di adozione, conferma come il tema del paesaggio sia al centro dell'agenda trentina. Un paesaggio inteso come spazio di vita, in linea con la Convenzione Europea del Paesaggio, che passa dall'essere visto all'essere vissuto.

Un ambito che quindi trova in molti elementi i suoi caratteri identitari: luoghi ma anche sentimenti ed emozioni.

Trento è una città dove è bello vivere, capace di assicurare una buona qualità di vita. Un contesto che oggi, a differenza del passato, è chiaramente in divenire, in cui il futuro e la strada che lo condiziona è chiara: cultura, ricerca, vivibilità.

Rimangono però alcune criticità sia di carattere urbanistico che sociale. Elementi quali: le connessioni interne al tessuto urbano e in collegamento con lo spazio rurale, a quei fenomeni di sviluppo periferico sia a nord che a sud rispetto al centro storico che stanno diventando evidenti.

Elemento peculiare oggi e di riflessione per il futuro rimane il rapporto con l'acqua (dalla rete primaria a quella secondaria delle rogge): un tempo elemento identitario e oggi perduto. Ma Trento sarà in grado di cogliere tutte le opportunità che oggi si pongono, affrontando le sue criticità con coraggio.

GIORGIO TECILLA

Architetto, dirigente di unità di missione in materia urbanistica e dell'Osservatorio del Paesaggio Trentino della PAT

"Trento è una bella città", con un centro storico di pregio cinto da uno spazio aperto di valore. Ma se questa è la situazione generale, esistono degli elementi di criticità anche in riferimento ai processi evolutivi che stiamo vivendo.

Il paesaggio di Trento è un quadro contraddittorio, quantomeno per l'ambito del fondovalle oggi congestionato (e già ipotecato sul futuro) dall'attività antropica. Un vero e proprio accalcarsi di elementi, in un ambiente contenuto.

Quindi seppur rimangono molto punti di forza (primo fra tutti lo spazio pubblico e il suo buon livello di manutenzione) gli spazi contaminati e l'assenza di una intelligente pianificazione territoriale rimangono dei fattori evidenti.

In futuro sarà la cura, la sensibilità, la ricerca dell'armonia, a guidare lo sviluppo. Assieme ad una gelosa custodia "del bello".

In questa prospettiva un ruolo centrale lo avranno le aree agricole, perché l'agricoltura da sempre si fa carico della cura del paesaggio e dello spazio. Supportata dall'attenzione alla sostenibilità che già oggi è diventata parte della quotidianità della città trentina.

GIULIANO MICHELETTI

Architetto e viticoltore, portavoce dell'associazione Biodistretto di Trento.

Il presidente del Biodistretto di Trento, ritrova proprio nel sistema agricolo la principale peculiarità cittadina.

E poi il "sistema tridentino" e i suoi dossi il vero elemento identitario, icone morfologiche ancora oggi poco conosciute e valorizzate. Così come il rapporto con il fiume Adige, un rapporto perduto ma che rimane immutabile nell'identità locale. Trento è una città arcipelago, con un nucleo centrale e gli insediamenti storici propri dei contesti di versante. E poi è una città alpina la cui verticalità è un elemento fondamentale.

Gli aspetti morfologici (dossi, fiume...) vanno oggi valorizzati per non sprecarne le opportunità intrinseche.

E poi va riconosciuto al terreno agricolo, e al conduttore, il suo reale valore. L'agricoltore come "custode" della morfologia trentina che permette poi all'urbanistica di insediarsi in maniera pianificata in questo arcipelago. Senza paura quindi va riconosciuto questo carattere strategico delle superfici agricole sia sotto il profilo dell'uso del suolo e del disegno insediativo ma anche in riferimento al ruolo sociale ed economico che riveste.

GIUSEPPE FERRANDI

Direttore della Fondazione Museo storico di Trento

L'identità di Trento continua ad oscillare tra contemporaneità e identità storica. Elemento cardine rimane il concetto di attraversamento e mobilità di Trento che nel tempo ha indirizzato e condizionato la morfologia urbana trentina. "Un casello stradale vecchio di 2.000 anni". Un tema che però va rovesciato, per rendere quel flusso che oggi la connota meno passivo e più consapevole, arricchendosi nel movimento.

E poi il suo essere un ambito di confine che ha subito guerre e tensioni, le cui tracce sono parte della vita cittadina ma, come nel caso delle torri, da riqualificare.

"Trento città alpina" è un elemento identitario per il contesto, indubbiamente presente nell'immaginario collettivo. Una definizione che poco ha a che fare con un concetto romantico del paesaggio, ma più che altro un sottolineare l'importanza del paesaggio verticale.

Ed infine il fiume oggi, tanto cruciale nello sviluppo urbanistico della città ed elemento di memoria storica. Lavorare su un rapporto diverso con il fiume Adige facendo leva sulla presenza di aree dismesse nei pressi, sarà un passaggio fondamentale nello sviluppo del paesaggio urbano di Trento.

LYDIA FLÖSS

Funzionaria della Soprintendenza per i Beni culturali della PAT

Sono quattro le aree cittadine che dallo studio della toponomastica, possiamo definire identitarie per Trento: le Albere (qualificazione culturale), loc. Spini di Gardolo (qualificazione industriale), area di San Vincenzo (qualificazione gestionale) ed infine Via del Suffragio - contrada tedesca (qualificazione storico-urbanistica). Ambiti riconosciuti dalla popolazione con nomi dialettali ancor oggi largamente utilizzati, capaci di trasmettere forme di paesaggio originarie ed evidenti in antichità. Luoghi che sono metafora della storia, più o meno recente, della città. E quale approccio per lo sviluppo futuro di Trento? Leggendo, letteralmente, il paesaggio e interpretandone la più primitiva e radicata essenza.

MATTEO BOATO

Cittadino trentino e pittore

Il centro storico cittadino, le vecchie mura e la Trento medievale, Torre Verde e l'antico segno fluviale. Questi sono gli elementi per lui identitari per la città di Trento. Ma pensando più al contemporaneo anche la finestra sull'Adige data dal nuovo quartiere delle Albere oggi rappresenta un carattere distintivo. E altrettanto il limite dato dall'attuale sedime dell'Adige e i borghi che stanno "dall'altra parte".

Una città che può contare su ampi spazi verdi e sulle montagne che la incorniciano. Come il Bondone, una finestra sottovalutata ma che può regalare una vista organica e spaziosa, e i tre dossi tridentini, a cui dobbiamo il famoso appellativo. E se Matteo Boato dovesse esprimere un desiderio in merito allo sviluppo di questi elementi, sicuramente la prima riflessione riguarda proprio il centro storico e il cuore medievale, un carattere da marcare e valorizzare puntando sulla pedonalità.

E poi una "ripresa" del fiume Adige, ad esempio nella semplicità di un parco. Puntare sulla natura, sul ruolo del verde è la strada per lo sviluppo futuro.

MAURIZIO TOMAZZONI

Architetto, consigliere dell'Ordine degli Architetti della PAT

Trento può contare su alcuni elementi chiari, visibili, macro. In primis il suo centro storico e il rapporto con gli altri quartieri che, proprio per l'attrattività e la bellezza del nucleo centrale, rimangono nell'ombra. Una relazione che si collega con l'altro carattere distintivo: il sistema della mobilità ed in particolare carrabile. Una peculiarità buona per certi versi, ma pesante per altri.

Trento è una città inclusiva, che produce cultura, amministra e si connota oggi come una città smart, qualifica sopraggiunta grazie ad un investimento delle amministrazioni e allo sviluppo di visioni complesse.

Ultimo elemento: la sua montagna, il Bondone.

Proprio da quest'ultimo si può partire per guardare alla Trento del futuro, puntando ad una visione paesaggistica in evoluzione. Ma il grande lavoro rimane quella ricucitura tra il centro e la periferia. Un'iniziativa, in particolare per i quartieri di fondovalle della parte settentrionale, che guarda alla rigenerazione e al mix funzionale e che passa per la creazione di nuovi poli di attrazione e un generale ripensamento al sistema di mobilità che deve guardare ad una maggiore sostenibilità e fruibilità universale.

SERGIO DIVINA

Presidente del Centro Santa Chiara

L'identità di Trento è legata alla montagna e in particolare al Monte Bondone. La città e il monte oggi sono distanti ma potrebbero essere molto più vicini.

Secondariamente il sistema idrografico primario e secondario deve giocare ancora oggi un ruolo centrale, anche in riferimento all'antico sistema delle rogge.

Trento è una città verde, fatta di parchi urbani da preservare e valorizzare fra cui, in prospettiva futura, un ruolo lo gioca il Doss Trento, elemento iconico che potrebbe essere un grande parco urbano per tutti e tutte.

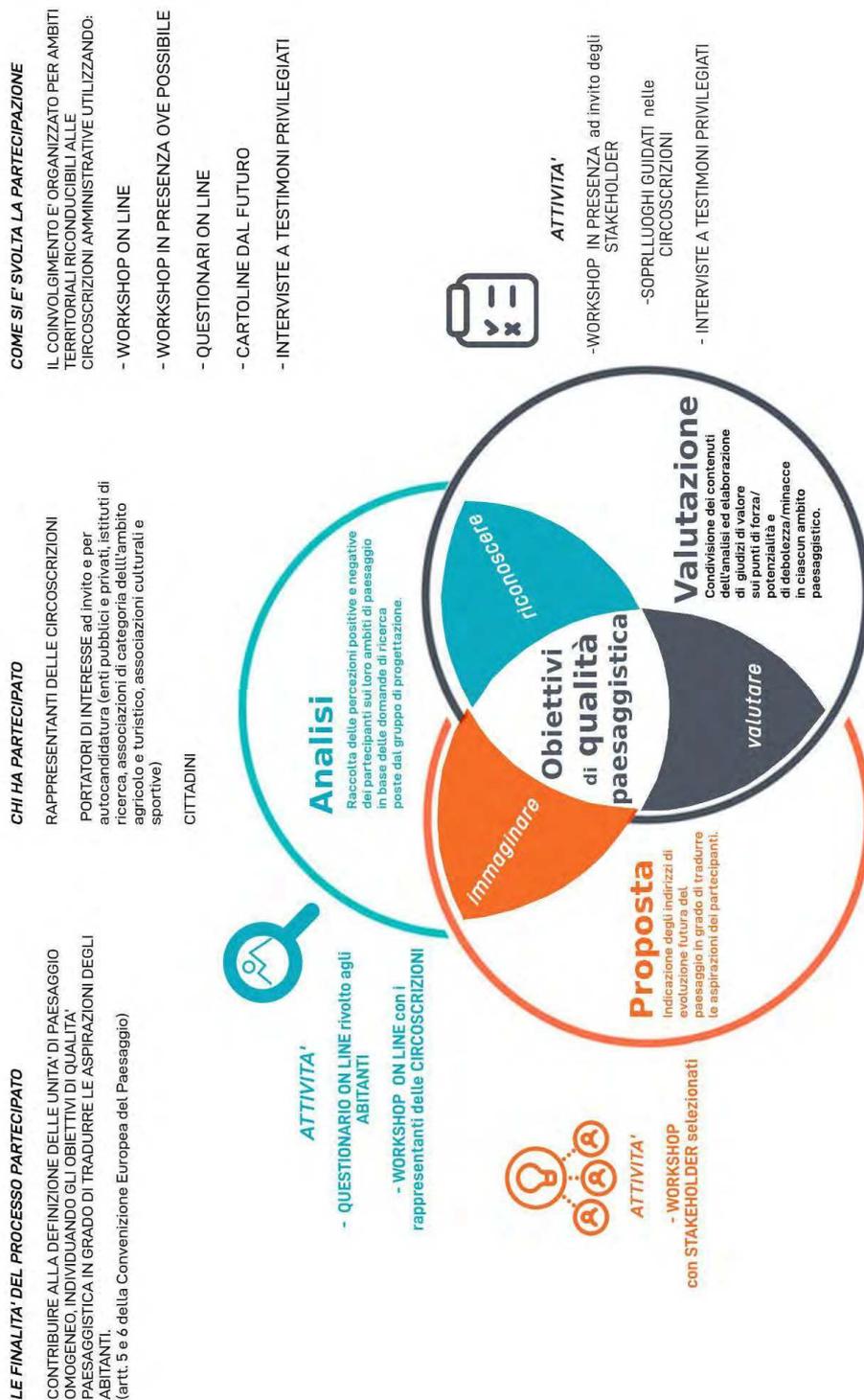
Ed infine l'ospedale e il quartiere della Bolghera, oggi stretto e congestionato che meriterebbe una migliore programmazione e presenza di servizi pubblici. Proprio lo sviluppo futuro dell'ambito ospedaliero è l'emergenza a cui rispondere in un prossimo futuro, in un'ottica di pianificazione e realizzazione di un ampio polo attrattivo multiforme.

Prosegue, poi, immaginando una Trento con collegamenti più veloci ed efficienti, cittadini ma anche in connessione con i borghi circostanti e la montagna.

Nel guardare al futuro il mettersi in relazione anche con altre città può essere di grande ispirazione.

3.0 ALLEGATI

3.1 Schema riassuntivo del percorso partecipato



3.2 Schema riassuntivo dei contenuti della Carta del Paesaggio



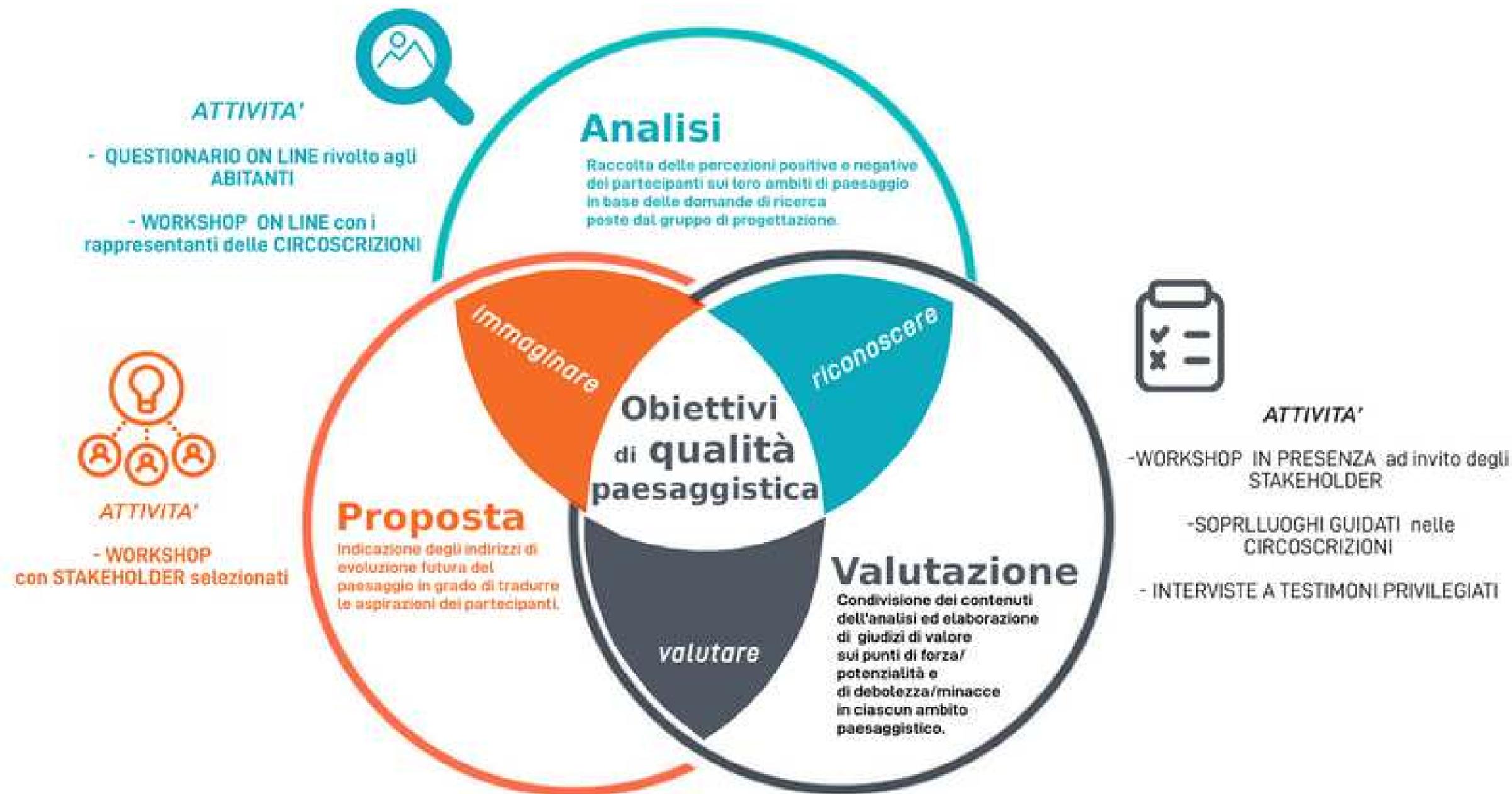


COMUNE DI TRENTO

STUDIO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA
CARTA DEL PAESAGGIO

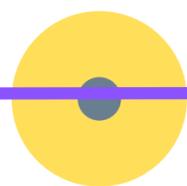
SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATO

LO SCHEMA DEL PERCORSO



LA PARTECIPAZIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI

incontro on line
28 ottobre 2021



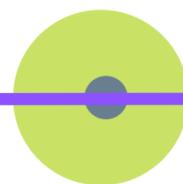
OBIETTIVO

Raccolta delle percezioni dei rappresentanti delle Circoscrizioni sui paesaggi d'ambito disegnati dal gruppo di lavoro, attraverso un esercizio di immaginazione.

RISULTATI

Individuazione degli aspetti e degli elementi di persistenza e di frattura nell'evoluzione dei paesaggi della città.

visite guidate
aprile - maggio 2022



RISULTATI

Connessioni tra luoghi e vissuto;

Trasformazioni del paesaggio;

Fragilità e le Potenzialità;

Proposte di valorizzazione dei luoghi;

Recupero o sviluppo di connessioni attraverso l'acqua e i percorsi di mobilità dolce.



LA PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDER



PRIMO INCONTRO
14/12/2021

OBIETTIVO

Coinvolgere i portatori di interesse sui risultati dell'analisi dell'esistente svolta dal gruppo di lavoro.

RISULTATI

Integrazione dei risultati dell'analisi con diversi elementi di criticità e di potenzialità all'interno dei paesaggi omogenei.



LA PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDER



SECONDO INCONTRO
07/04/22

OBIETTIVO

Condivisione delle valutazioni e delle indicazioni di progetto elaborate dal gruppo di lavoro.

RISULTATI

Lettura trasversale dei temi del paesaggio considerato nel suo complesso e non più suddiviso per aree omogenee.



LA PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDER



INTERVISTE AI TESTIMONI
PRIVILEGIATI
MARZO - APRILE 2022

DISEGNARE GLI SCENARI

Quale sarà il paesaggio di Trento nel futuro? Quindici testimoni privilegiati hanno messo in evidenza luci e ombre del paesaggio della città, suggerendo diverse chiavi di lettura che aiutano ad elaborare un'interpretazione della situazione attuale utile ad individuare gli obiettivi di qualità paesaggistica del futuro.





I QUESTIONARI ON LINE RIVOLTI AI CITTADINI

Alla fine di settembre è stata aperta la campagna di raccolta dei contributi dei cittadini con questionari on -line che si è chiusa il 7/11.

Per ciascuno degli ambiti di analisi è stato predisposto un questionario compilabile on line per raccogliere le percezioni del vissuto quotidiano degli abitanti pensato per far emergere le emozioni che i luoghi sono in grado di suscitare in chi li frequenta.

Sono stati restituiti 43 questionari.

Partecipazione persone sotto i 50 anni dagli ambiti di: Fondovalle, Argentario, Bondone, Sella di Cadine, Marzola.

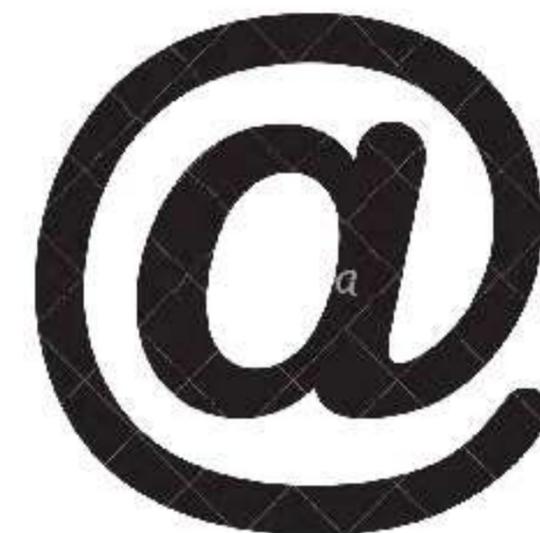
LA COMUNICAZIONE

Il processo è stato seguito nel suo svolgersi da alcuni strumenti comunicativi, quali:

- una casella mail dedicata per comunicare con i partecipanti:
cartapaesaggiotrento@gmail.com;
- una pagina nel sito del comune dove sono stati ospitati di volta in volta i resoconti degli incontri e workshop e i video delle interviste ai testimoni privilegiati;
- articoli sul bollettino comunale.



CONTATTI



COMUNE DI TRENTO - SERVIZIO URBANISTICA

Via del Brennero, 312 - Trento

INDIRIZZO E-MAIL

cartapaesaggiotrento@gmail.com

SITO

www.comune.trento.it